



IL DERBY DELL'INIMICIZIA

di Cesare Bonasegale

Alto numero di partecipanti. Contrastanti commenti sull'esito del Derby degli "italiani"

Sabato 25 marzo alla Tollara è iniziato il Derby Continentali 2017.

Con amici ci sono andato come spettatore e c'era la folla delle grandi occasioni: il piazzale della Tollara era gremito di concorrenti e di appassionati stretti gomito a gomito. Quanti amici ho rivisto... quanti abbracci... quanti bei ricordi!

Ma c'erano anche quelli (pochi, che si contano sulle dita di una mano ed anche meno) ai quali la mia vista era palesemente sgradita.

L'alta partecipazione di pubblico è un concreto e positivo motivo che rende inopportuno trasferire il Derby Continentali all'estero, dove ci sarebbe più ampia disponibilità di terreni popolati di numerose starne selvatiche: tecnicamente lo svolgimento della manifestazione ne guadagnerebbe, ma impedirebbe la magnifica partecipazione degli appassionati spettatori.

Tanto pubblico, ma tantissimi anche i cani iscritti: 35 Continentali italiani (22 Bracchi italiani e 13 Spinoni) e 71 Esteri, equamente distribuiti fra Epagneul Breton e Kurzhaar, più quattro o cinque Bracchi francesi.

Altri numeri di rilievo: nella Continentali italiani il record dei cani presentati dal medesimo professionista è stato di 8 cani (di ottima qualità) condotti da Tognolo, 5 da Angelini e 5 da Nelli; sempre fra gli "italiani", il più alto numero di cani del medesimo

proprietario è stato di 5 cani di proprietà di Scevi e 4 di Gritti.

Perdinci, a mia memoria numeri del genere non hanno precedenti!

Il totale quindi era di 106 turni (meno pochi assenti).

Forse si dovrà arrivare ad organizzare il Derby Continentali italiani in giorni diversi da quelli dei Continentali esteri, perché in Italia non esistono zone – decentemente popolate di starne – che possano ospitare nello stesso giorno una tal quantità di turni. A questo proposito non capisco perché mai i giudizi di sabato siano iniziati solo verso le nove emmezza, anziché alle otto! E se qualche giudice era in ritardo, dimostrando poco rispetto per il ruolo che ricopre, lo si doveva sostituire con uno dei tanti altri presenti sul campo!

Come potrete facilmente immaginare non ho avuto modo di vedere gli "esteri"; ma per gli "italiani" che ho ammirato il sabato, ho commenti positivi: difficilmente avevo visto in altri Derby un così numeroso lotto di Bracchi e Spinoni di livello.

Complimenti agli amici braccofili e Spinonisti.

Particolarmente lodevole l'ampiezza di cerca dimostrata da molti di quei giovani nelle ampie pianure della Tollara; molto tipici (ma ahimé un po' pochi) i momenti di trotto, illuminati dalle fasi di transizione dell'andatura, in cui si son visti bei portamenti di

testa e tipiche interrogazioni olfattive. Meno entusiasmanti gli approcci del selvatico che, visti col cannocchiale, non consentono però un probante giudizio.

Ripeto quindi che nel complesso quel che ho visto il sabato era positivo.

Rispetto ai 35 "italiani" a catalogo, il totale dei turni sono stati 29; ci son stati cioè 6 ritiri (una maligna voce telefonicamente circolata nei giorni successivi ha messo in relazione la motivazione di alcuni ritiri all'annuncio che i cani classificati sarebbero stati sottoposti alla verifica del DNA: però non ho elementi per supportare una simile insinuazione!)

La mia ormai scarsa prestanza fisica non mi ha consentito di essere presente la domenica: sui risultati finali, mi limiterò perciò a dare le cifre ed i dati ufficiali.

I cani che non hanno fatto il punto il sabato e considerati meritevoli di richiamo la domenica, sono stati 8 per gli "italiani" e 13 per gli "esteri".

Sempre sugli "italiani", i commenti che mi hanno riferito su quanto visto la domenica non sono stati favorevoli, forse anche a causa delle mutate condizioni atmosferiche. Per il lavoro di coppia però sarebbe opportuno che i cani iscritti al Derby venissero dai loro addestratori sottoposti ad una preparazione ad hoc.

Ecco qui di seguito le qualifiche e le classifiche finali:

Italiani:

Giuria Colombo Manfroni, Capone e Bellodi

- 1° Ecc. CAC Augusto, Br. It. proprietario e conduttore Giorgio Ziron.
2° Ecc. Ris. CAC Eros di Cascina Croce, Br. It. di Massimo Scevi, condotto da Tognolo.
3° Ecc. Polcevera's Camillo, Br. It. di Cesare Manganelli, condotto da Angelini.
M.B. Dante di Cascina Croce, Br. It. di Massimo Scevi, condotto da Tognolo.
M.B. Lara di Cappella Reale, Sp. di Lucio Iacobelli, condotta da Angelini.
M.B. Ettore V.M. dell'Oltrepò, Br. It. di Adolf Koska Harald, condotto da Rebaschio.
M.B. Becca, Br. It. Di Massimo Bruschini condotta da Fabrizio Bucci.

Esteri:

Giuria Batteria 1 Evangelisti, Gaggi e Miatton;

Giuria Batteria 2 Storto, Testa e Zanetti.

- 1° Ecc. CAC Venturelli's Kevin, Ep.br. di Cesare Vnturelli condotto da Filippo Venturelli.
2° Ecc. One Ep. br. proprietario e conduttore Remo Nicoli.
3° Ecc. Pradellinensis Giò, Kz, di Andrea Luca Forni, condotto da Nando Capelli.
Ecc. Major, Kz, proprietario e conduttore Simone Bolcato.

Domenica sera e lunedì il mio telefono scottava per la quantità di chiamate dal contenuto rovente, tutte riguardanti gli "italiani".

Non riferisco le contestazioni sulle qualifiche e sulla classifica perché un conto è dire certe cose ed altro è scriverle.

A questo quadro confuso, nei giorni seguenti si è aggiunta la visione dei filmati realizzati e messi on-line dall'ENCI.

Personalmente considero difficile valutare dai filmati la cerca e l'andatura, perché vengono immancabilmente ripresi sprazzi del turno che spesso non rendono giustizia sulla complessità dell'azione svolta dal cane; inoltre la visione in primo piano del cane in cerca non consente la

corretta relazione col terreno che sta esplorando.

Allorché esistono però riprese effettuate dalla telecamera sulla conclusione del punto, gli eventuali errori evidenziati dal filmato sono innegabili e documentate realtà.

Nella fattispecie, nei filmati degli "italiani", si è visto un cane forzare la ferma su di una starna che – presumibilmente appena liberata – stentava ad involarsi, per interrompere dopo pochi passi l'inseguimento in obbedienza al fermo ordinato dal conduttore.

Un altro caso è quello di un cane che ha fermato, forzato e quindi brevemente rincorso.

Trattandosi di cani all'esordio e con le attenuanti del caso dovute alla qua-

lità delle starne, è forse ammissibile che la giuria abbia chiuso un occhio e non abbia messo quei cani alla porta. Però vorrei chiedere – senza retorica alcuna – agli Organi dell'ENCI preposti al controllo sull'attività dei Giudici, se è plausibile che in casi del genere siano stati assegnati dei cartellini. Ed insisto che si tratta di una domanda che non vuole presupporre una risposta scontata.

Per finire aggiungo che, pur se non mi risulta il Derby abbia la finalità di creare inimicizie, quello del 2017 delle razze italiane verrà ricordato per aver raggiunto in tal senso un deprecabile primato.

Di chi è la colpa?

Se tace l'ENCI acconsente.

P.S. Visionare i filmati messi on-line sul sito dell'ENCI non è facile per chi non ne ha pratica.

Ecco i relativi link che renderanno il tutto più semplice:

<http://www.enci.it/enci/enci-tv/cinofilia-venatoria/derby-continentali-2017-la-tollara?video=derby-continentali-2017-batteria-1-continentali-italiani>

<http://www.enci.it/enci/enci-tv/cinofilia-venatoria/derby-continentali-2017-la-tollara?video=derby-continentali-2017-batteria-1-continentali-italiani-richiami>